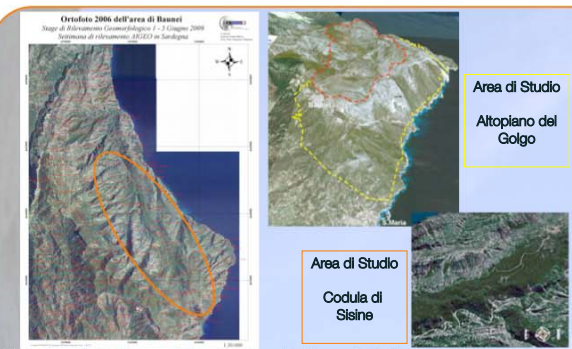


III Convegno Nazionale AI Geo

IL RUOLO DELLA GEOMORFOLOGIA NELLA GESTIONE DEL TERRITORIO

Modena 13-18 Settembre 2009

ALTOPIANO DEL GOLGO e CODULA DI SISINE



L'altopiano del Golgo costituisce il settore più interno del Golfo di Orsei (Supramonte) e si caratterizza per una morfologia con rilievi calcarei e profondi canyons attraversati da corsi d'acqua a regime torrentizio (Codule) che sfociano in mare all'interno del golfo. Molto sviluppati in tutta l'area sono i processi carsici che hanno originato un importante complesso carsico ipogeo e forme epigee a varie scale: l'altopiano tettono-carsico del Golgo, doline, campi carreggiati, microforme carsiche sugli affioramenti calcarei. Forme di versante legate ai processi gravitativi, sono ubiquitarie in tutta l'area e sono rappresentate da movimenti di massa (crolli, ribaltamenti, debris-flows, ecc.) e coni di detrito. Da segnalare inoltre la presenza di una estesa coltre di detrito stratificato antico legato ad un ambiente di tipo periglaciale che ricopre buona parte dei versanti dell'area. Di notevole importanza per la ricostruzione degli aspetti morfoevolutivi dell'area di studio è la presenza di una estesa colata basaltica pliocenica, poggiante in discordanza stratigrafica sui calcari giurassici, che ha notevolmente influito sullo sviluppo della rete idrografica, favorendo fenomeni di cattura (?), sovrimposizione (?) e antecedenza (?).



Dolina di crollo: panoramica(1), particolare dell'interno (2), sketch geomorfologico dell'area (3)



Su Sterru - Il Golgo: cavità carsica ad andamento verticale con profondità di circa 300 m!!



Microforme carsiche epigee: scannellature, vaschette e campi carreggiati sui calcari giurassici lungo il sentiero tra il Golgo e Cala Goloritzé.

EFFETTI DELLA PIENA DEL NOVEMBRE 2008.



Tratto iniziale del Bacu Dolcoce (Codula di Sisine).

1) Tronchi d'albero sradicati, piegati e parzialmente ricoperti di materiale alluvionale; 2) scarpata di erosione su un deposito alluvionale più antico; 3) deposizione di blocchi di dimensione metrica.



Tratto intermedio e finale del Bacu Dolcoce (Codula di Sisine).

1) Tratto a forra con segni del massimo livello raggiunto dalla piena; 2) depositi dell'ultimo evento di piena (l'ampiezza del canale prima della piena era di poco più di 1 metro!); 3) albero rimasto sospeso e tracce dell'antico livello del fondo della Codula.



Tratto medio-alto della Codula di Sisine caratterizzato da una serie di meandri incassati. Il tracciato fluviale scorre in posizione marginale rispetto alla colata basaltica pliocenica e mostra un alveo profondamente inciso fino ai sottostanti calcari giurassici (talora lungo le pareti che delimitano la forra si può osservare il contatto discordante-erosivo fra i calcari della successione giurassica e i basalti della colata pliocenica).

L'alveo è in roccia; spesso nella parte interna dei meandri si rinvenivano barre ghiaiose con grossi blocchi depositi durante l'ultimo evento di piena straordinaria (foto 1). L'alveo talora è caratterizzato da marmitte, frutto dell'azione combinata dell'evrosione fluviale e dei processi carsici (foto 2).



Sentiero tra il Golgo e Cala Goloritzé. Breccia di versante cementata poggiante su calcare in posto alterato.

Codula di Sisine. Frana di crollo/ribaltamento con in alto a destra l'aera di distacco e ben visibile il percorso effettuato dall'elemento roccioso franato.

Codula di Sisine. Conoide detritica incisa alla base dall'ultimo evento di piena.